Il Messaggero del Lazio

IL MESSAGGERO — Sabato 25 Luglio 1953

NOTE STAGIONALI

Estate a Palombara

Palombara, 24 luglio

Sono le 9. E' giunto da poco l'autobus da Roma con il solito carico di gente d'affari, ancora assonnata e disorientata per il viaggio troppo mattiniero. I soliti pacchi di giornali con gli ultimi avvenimenti della politica e dello sport, il solito sacco della posta, sembrano rianimare la vita di queste prime ore del giorno in Piazza V. Veneto; tra poco il bonario ed arguto Ivo dispenserà a ragazze frettolose e sorridenti messaggi d'amore giunti chi sa da dove, rinnovando così speranze culate nel sogno, nella notte calma e piena di dolci profumi!...

In fondo in fondo è la storia di ogni giorno che si ripete ogni mattina.

Poi le ore passano, il sole è ormai allo zenit; fa caldo nella grande Piazza, sulle vie asfaltate, sul viale degli olmi... Si va in cerca di un refrigerio alle piccole fontane, ci si riposa con piacere ai bar degustando una buona birra; non mancano giovani sportivi all'ultima moda, ragazze vivaci che scherzano passeggiando con i «fumetti» sotto il braccio...

Ho visto una studentessa di Roma appartata in un vicolo a ritrarre un soggetto artistico del paese, tra grigi archi e bimbi curiosi... Nel pomeriggio il fresco



invita allo sport; c'è chi si diletta a giuocare al «Torlonia» o chi preferisce cavalcare uno «scooter» verso nuovi panorami ed altri scorci di natura

I villeggianti dicono che a Palombara si sta bene, e senza saperlo dànno ragione al poeta Orazio che un giorno ormai lontano scrisse «Heic dulcia otia ruris».

Verso sera questo nostro piccolo mondo estivo si riunisce allo «stradone» per contemplare, da Tivoli al Soratte, lo scenario affascinante del tramonto!...

Domani la vita sarà quella di oggi, uguale e serena; forse quella studentessa scoprirà nuovi angoli da disegnare, mentre nella notte Venere, nel cielo solitario e misterioso, racconterà agli astri la semplice storia del nostro piccolo mondo in vacanza...

GIUSEPPE CATENACCI

Il Messaggero del Lazio

IL MESSAGGERO — Giovedì 6 Agosto 1953

A FAVORE DELL'INFANZIA

Colonia elioterapica a Palombara Sabina

Palombara S., 5 agosto

(G. C.) - Per tutto il mese di luglio 75 bambini di Palombara hanno partecipato alla colonia elioterapica diurna gestita dall'Ente Assistenza Femminile e tenutasi al campo sportivo Torlonia. Dopo questo primo turno altri bambini d'ambo i sessi beneficeranno della colonia nei mesi di agosto e di settembre. Le cure dei piccoli sono affidate a tre assistenti alle dipendenze della direttrice signora Antonietta Zaccaria. Durante lo svolgimento della colonia i bambini hanno ricevuto la visita di una ispettrice provinciale e di un ispettore, i quali si sono vivamente congratulati con la signora Zaccaria per la perfetta organizzazione dei reparti assistenziali installati al campo Torlonia. Ci informano inoltre che 15 ex-combattenti di Palombara hanno già inoltrato le relative domande alla Federazione Provinciale di Roma per l'invio dei loro figli alle colonie marine. Le domande sono state tutte accettate un bambino partirà per Nettuno mentre 14 bambine attendono la chiamata dopo aver già effettuato la visita di controllo

Festa religiosa

I fedeli di Palombara hanno celebrato con una suggestiva festa religiosa il quarto anniversario della visita compiuta dalla taumaturga immagine della Madonna del Divino Amore tra il nostro popolo durante la sua «peregrinatio» del 1949. Plebiscitario è stato l'omaggio compiuto dall'edicola della Vergine eretta alla «Curva Possenti»; degna di lode l'artistica illuminazione ad archi dalla Chiesa di S. Pietro al Bivio delle immagini, lungo tutto il Viale della Libertà.

Nella mattinata il parroco don Martorano ha celebrato la Santa Messa nella chiesetta della Misericordia e nel pomeriggio si sono svolte funzioni religiose. Ai membri del comitato organizzatore della festa (cav. Ludovico Silvi presidente, Armando Egidi vice presidente, Egidio Tassi, Nino Landi, Lorenzo Bernasconi ed altri di cui ci sfugge il nome) vada il plauso e l'affettuoso ringraziamento dei palombaresi.